CONFERENZA DEI SERVIZI

RILANCIO BAGNOLI

DEL 18 DICEMBRE 2017

RESOCONTO INTEGRALE

**PRESIEDE IL COMMISSARIO STRAORDINARIO DEL
GOVERNO SALVATORE NASTASI**

APERTURA DEI LAVORI

SALVATORE NASTASI - COMMISSARIO STRAORDINARIO DEL GOVERNO –
L'anno duemiladiciassette, il mese di dicembre, il giorno diciotto, alle ore 11.30 in Napoli – Piazza del Plebiscito n. 1 - presso l'Ufficio Territoriale di Governo – Prefettura di Napoli, si riunisce, regolarmente convocata con nota commissariale prot. n. 346 del 5.12.2017, la Conferenza di Servizi per l'esame degli argomenti posti all'ordine del giorno e di seguito indicati, al fine di acquisire tutti i pareri, le autorizzazioni, gli atti di assenso:

“Rapporto di convalida dei dati di caratterizzazione del Sito Bagnoli-Coroglio, predisposto da ISPRA in sinergia con ARPA Campania (ARPAC) e ARPA Veneto (ARPAV) nell'ambito del Sistema Nazionale della Protezione dell'Ambiente (SNPA)” e “Presentazione e illustrazione da parte degli invitati al progetto di fattibilità tecnica ed economica per la bonifica dell'area ex Eternit”. Il Commissario straordinario, verificata la regolare costituzione della Conferenza dei Servizi, assume la presidenza e conferisce all'ingegnere Orlando l'incarico di Segretario verbalizzante. Procedo con la verifica delle presenze e/o all'acquisizione delle deleghe. Come l'altra volta l'elenco dei partecipanti riportato in allegato al presente verbale è sotto la lettera A e le relative deleghe sono riportate sotto la lettera B nell'allegato. Informo che è attivo un sistema audio per la registrazione dei lavori della Conferenza e sulla base della stessa registrazione sarà redatto il verbale che sarà sottoscritto dal Presidente e dal Segretario verbalizzante. Lo stesso verbale verrà reso pubblico sul sito web di Invitalia alla sezione “Rilancio Bagnoli”, esattamente come l'altra volta. Dell'avvenuta pubblicazione si darà formale comunicazione a tutti i presenti e anche ai destinatari della convocazione non presenti nella data odierna. Il Presidente precisa, inoltre, che non sono ammesse registrazioni audio e video da parte dei singoli presenti se non preventivamente richiesto ed autorizzato da tutti i partecipanti della Conferenza stessa. Cominciamo con il primo punto all'ordine del giorno.

PUNTO NUMERO 1 O.D.G.:**Rapporto di convalida dei dati di caratterizzazione del sito Bagnoli Coroglio predisposto da ISPRA in sinergia con ARPA Campania e ARPA Veneto nell'ambito del Sistema Nazionale della Protezione dell'Ambiente**

SALVATORE NASTASI - COMMISSARIO STRAORDINARIO DEL GOVERNO –

Si passa al punto uno dell'ordine del giorno "Rapporto di convalida dei dati di caratterizzazione del sito Bagnoli Coroglio predisposto da ISPRA in sinergia con ARPA Campania e ARPA Veneto nell'ambito del Sistema Nazionale della Protezione dell'ambiente". A tal proposito ricordo che nella seduta del 14 aprile 2016 la Conferenza dei Servizi si è espressa favorevolmente con osservazioni e prescrizioni sul piano di caratterizzazione denominato "Esecuzione e realizzazione del piano di caratterizzazione dei suoli e delle aree ex Ilva ed ex Italsider del sito di interesse Bagnoli-Coroglio già di proprietà di Bagnolifutura S.p.A., ivi comprese le aree oggi sotto sequestro giudiziario predisposto da ISPRA". Il piano adeguato da ISPRA alle osservazioni e prescrizioni emerse nel corso della Conferenza dei Servizi, quella del 14 aprile, è stato approvato con decreto del Commissario Straordinario del 10 giugno 2016, che contestualmente ha anche autorizzato Invitalia, soggetto attuatore nonché stazione appaltante, all'espletamento delle procedure per l'affidamento e l'esecuzione delle attività di caratterizzazione. Invitalia ha espletato le procedure e a seguito di gara ad evidenza pubblica ha affidato le attività di caratterizzazione. Come è noto, il materiale avvio dell'operazione in campo è stato possibile solo a partire dal mese di aprile scorso a seguito dell'autorizzazione del Tribunale di Napoli. Le attività sono state concluse alla fine del mese di luglio scorso. Il Commissario Straordinario ha inteso affidare l'attività di controllo, ex 248 del decreto legislativo 152/2006, e validazione dei risultati al Sistema Nazionale di Protezione dell'Ambiente istituito con legge 28 giugno 2016 numero 132. A tal riguardo l'ISPRA, in qualità di coordinatore del Sistema Nazionale attribuito con la citata legge, in sinergia e con il supporto di ARPA Campania e ARPA Veneto ha effettuato le attività di controllo in campo e validazione dei risultati delle attività di caratterizzazione, oggi all'esame della Conferenza dei Servizi. Tutto ciò premesso chiedo all'Amministratore delegato di Invitalia di esporre le attività al piano di caratterizzazione e successivamente ai rappresentanti di ISPRA di illustrare le attività di controllo e poi a tutti gli altri che vorranno partecipare. Grazie.

DOMENICO ARCURI - AMMINISTRATORE DELEGATO DI INVITALIA –

È stato realizzato, come previsto, il piano di caratterizzazione integrativo dei suoli e delle acque di falda. Le attività sono iniziate ad aprile 2017 e si sono concluse a luglio 2017. Sono stati effettuati 258 sondaggi ambientali e 871 campioni analizzati. Vedete la differenza, la suddivisione dei campioni tra quelli di terreno, quelli utilizzati per il rischio sanitario ambientale, acque di falda, acque superficiali e sedimenti. Tutte le fasi di campionamento sono state eseguite in contraddittorio con gli Enti di controllo. La validazione che è stata effettuata con ISPRA, ARPA Campania e ARPA Veneto è propedeutica, come tutti sapete, alla successiva fase di analisi del rischio. Il 5 dicembre l'ISPRA ha comunicato i risultati che, con eccezione di un solo parametro PCB, su cui si stanno facendo ulteriori approfondimenti, ma che ISPRA afferma essere comunque diffusamente distribuito su tutta l'area, quindi non modificare, forse solo peggiorare, i risultati a cui siamo

giunti, conferma definitivamente la necessità di effettuare l'attività di bonifica su tutta l'area, anche su quelle porzioni che sono state oggetto negli anni o nei decenni passati dei precedenti interventi. A valle di questo risultato noi avvieremo l'analisi di rischio, al completamento della quale avremo chiarezza non sul fatto di dover fare la bonifica dovunque, che è già chiaro, ma sulle modalità e i costi con i quali dovremmo affrontare le operazioni di bonifica. Abbiamo anche ritenuto di darvi alcuni dettagli che informano questa conclusione. Sui micro inquinanti inorganici, cioè i metalli pesanti, c'è una distribuzione disomogenea sul sito. In alcuni casi ci sono parametri che risultano assenti e altri casi in cui parametri danno un riscontro con frequenze elevate o molto elevate. Purtroppo i metalli non si riscontrano solo sullo strato superficiale del terreno, ma anche sugli strati sottostanti. Gli idrocarburi, la frazione pesante è presente in circa un terzo dei campioni analizzati, anch'essa distribuita a varie profondità. Gli idrocarburi policiclici aromatici sono presenti in circa il 20% dei campioni analizzati con in alcuni casi picchi fino al 50%, molto significativi. Questo è lo stato dell'arte, la conclusione dell'analisi di caratterizzazione che dice che bisognerà fare le bonifiche su tutta l'area anche dove erano state fatte o era apparso fossero state fatte nei decenni precedenti. A valle dell'analisi di rischio e, come vedrete, della progettazione delle operazioni di bonifica capiremo con quali modalità e con quali costi. Ultimo dato che può essere di interesse generale. L'inquinamento non è solo sugli strati superficiali del terreno, ma agisce anche in profondità. A questo punto vi diamo delle prime indicazioni sull'analisi di rischio e sullo stato dell'arte dell'attività relativa alle Best Available Techniques, che vi faremo vedere tra un secondo. Abbiamo terminato la procedura di gara per l'analisi di rischio e la definizione degli obiettivi di bonifica e risanamento ambientale. Abbiamo impostato il database georeferenziato dei dati di input, che sono quelli che serviranno a sviluppare il modello. All'esito della conclusione della validazione dei risultati dell'ultimo parametro che è rimasto potremmo procedere alla simulazione dei vari scenari e definire quali saranno gli obiettivi di bonifica, anche in funzione delle nuove destinazioni d'uso che, come d'accordo interistituzionale sottoscritto nei mesi scorsi, sono stati conferiti all'area. Abbiamo nel frattempo in corso, come forse sapete, le sperimentazioni della tecnologia di bio-fito-remediation. Ci sono otto celle attualmente in campo funzionanti per un totale di circa 3000 m². Nei prossimi giorni, dopo la prevista approvazione dell'ANAC, pubblicheremo anche le procedure di gara per i test di bonifica chimico-fisici necessari pure loro per la successiva fase di progettazione. Sull'analisi di rischio stiamo sperando le attività di contrattualizzazione successive alla procedura di gara, mentre sulla procedura per i test di bonifica chimico-fisici all'esito delle attività sperimentali e di verifica che stiamo svolgendo pubblicheremo nei prossimi giorni, con l'approvazione di ANAC, la gara stessa. Nei prossimi giorni di nuovo dopo l'approvazione dell'ANAC pubblicheremo l'importante gara pubblica per l'affidamento dei servizi di progettazione definitiva esecutiva direzione lavori e coordinamento della sicurezza degli interventi di bonifica e risanamento ambientale dell'area, della colmata a mare e degli arenili. La progettazione degli interventi di bonifica verrà divisa in quattro macro zone, che vedete. Le aree a terra, che prevedono, come dicevo prima, le bonifiche chimico-fisiche; quelle che prevedono le bonifiche biologiche; una macro zona dedicata alla sola colmata; una macro zona dedicata ai due arenili. Confidiamo nelle prossime settimane di avviare la gara per la progettazione delle attività di bonifica, la gara per i teste chimico-fisici e di assegnare, anzi stiamo

assegnando la gara per l'analisi di rischio.

SALVATORE NASTASI - COMMISSARIO STRAORDINARIO DEL GOVERNO –
La parola a ISPRA.

DOTTORESSA ANNA MARIA CICERO - ISPRA –

Grazie. Illustrerò brevemente i risultati del piano di convalida ottenuti da ISPRA e dal Sistema Nazionale di Protezione dell'Ambiente. A questo piano ha collaborato il Centro Nazionale per la Rete Nazionale dei laboratori di ISPRA che dirigo, il Dipartimento Geologico di ISPRA, ARPA Campania e ARPA Veneto. Il Sistema Nazionale si è attivato, come concordato con il Commissario di Governo, per l'attività di validazione indipendente e parallela dei risultati di laboratorio prodotti dal soggetto attuatore. Come è stato anche ricordato, è stato sottoscritto recentemente un accordo tra ISPRA e Invitalia a cui seguirà la sottoscrizione di un accordo tra ISPRA, ARPA Campania e ARPA Veneto. È stato concordato il programma e l'approccio di validazione da utilizzare, nonché evidentemente ripartiti con il Sistema Nazionale, quindi con le ARPA, i rispettivi compiti in questa attività di validazione. Chiamerei come attività propedeutiche svolte dal Sistema Nazionale di Protezione innanzitutto la valutazione delle metodologie analitiche che sarebbero state adottate dal soggetto attuatore e anche l'adeguatezza delle strutture laboratoriali del soggetto stesso. A maggio, come è stato ricordato, sono iniziate le attività di perforazione e prelievo che hanno coinvolto il Sistema Nazionale. ISPRA e ARPA hanno effettuato sopralluoghi, hanno effettuato i prelievi, sigillatura di contro campioni, con le finalità previste per la validazione. In particolare i lavoratori della SNPA hanno eseguito misure sul 10% dei campioni prelevati e misurati da Natura, quindi 68 campioni sono stati campioni di controllo e sono stati analizzati i singoli parametri per ciascuna delle matrici in esame. Suoli, acque superficiali e acque sotterranee. ARPA ha analizzato in particolare i metalli nei suoli, mentre ARPA ha analizzato tutti i restanti parametri per le altre matrici. ISPRA ha acquisito i materiali di riferimento certificati per le misure in ceco, vedremo dopo in dettaglio. Per quanto riguarda metalli e idrocarburi C>12, PCB e IPA nella matrice suolo sedimento e metalli nella matrice acquosa. Poi ha curato le elaborazioni per la validazione dei risultati. Velocemente sono stati già forniti a Invitalia e al Commissario di Governo il rapporto di validazione dell'applicazione dell'analisi di rischio sito specifica e il 4 dicembre il rapporto di convalida, che credo tutti abbiate avuto modo di vedere. Criteri di validazione. Trattandosi di Bagnoli, quindi della particolarità del sito e della delicatezza di questo sito, è stato seguito un approccio che non è comune e direi forse unico in questo panorama dei controlli. Qual è stato il criterio di validazione adottato? Sui materiali di riferimento in cieco sono stati utilizzati i criteri che sono presenti nel documento, criteri di validazione dei dati analitici da parte degli Enti di controllo in applicazione del DM 471/99, che è in uso presso il Ministero e prevede un'accettabilità dei valori per i metalli per quei risultati compresi nel range più o meno 20% del valore di riferimento certificato, mentre per i composti organici IPA, PCB e idrocarburi considera validi i valori compresi nel range più o meno 50% del valore di riferimento del materiale certificato. Sui risultati analitici dei campioni di caratterizzazione è stata utilizzata l'analisi di regressione lineare, definendo come accettabile un coefficiente di determinazione della regressione al riquadro pari più o meno a 0,8. Quali sono stati i risultati? Complessivamente sul materiale certificato i risultati prodotti da Natura

per metalli, IPA e idrocarburi nel suolo e per i metalli nelle acque sono considerati adeguati, quindi validabili, mostrando tuttavia particolarità che portano a raccomandare la ripetizione delle misure dei metalli in 11 campioni di suolo. Per i PCB, invece, i dati ottenuti hanno mostrato degli scostamenti dal valore dei materiali di riferimento ritenuti non accettabili. Sui campioni di caratterizzazione per quanto riguarda i suoli i metalli hanno fornito un confronto accettabile nei valori con l'unica raccomandazione di ripetizione delle misure di suoli per l'analisi piombo e cadmio su quattro campioni, tre per il piombo e uno per il cadmio. Sull'IPA il confronto anche qui è accettabile, per tre campioni ISPRA suggerisce la ripetizione delle misure. Per gli idrocarburi, anche qui, il confronto è accettabile, ma per sei campioni si suggerisce la ripetizione delle misure di idrocarburi per C maggiori o uguali a 12. Campioni sempre di suoli. Per i PCB, come è stato già verificato con i materiali di riferimento certificati, l'esito del confronto non è soddisfacente, quindi non è possibile validare i dati. Comunque come informazione aggiuntiva, ancorché non validabili, i risultati sulla concentrazione di PCB nei suoli mostrano generalmente dei superamenti rispetto ai limiti della CSC della tabella 1 colonna A del d. lgs. 152/2006, sia nei risultati ottenuti dal soggetto attuatore che in quelli ottenuti dall'SNPA. Per le acque il confronto tra i valori delle misure dei campioni in matrice acque sotterranee, ottenuto da SNPA e da Natura, risulta accettabile, quindi risultati sono validi. Per quanto riguarda le acque superficiali poiché le controanalisi sono state eseguite su un unico campione non è stato possibile effettuare valutazioni statistiche. Conclusione. Si possono, quindi, ritenere validi i risultati della caratterizzazione per tutti i parametri analizzati con quei suggerimenti di ripetizione che sono stati indicati nello specifico, ad eccezione del parametro PCB nei suoli. Il Sistema Nazionale raccomanda la ripetizione della determinazione dei PCB per tutti i congeneri, quindi come sommatoria, sulla terza aliquota di tutti i campioni che sono stati prelevati e che sono nella disponibilità del soggetto attuatore. Grazie per l'attenzione.

SALVATORE NASTASI - COMMISSARIO STRAORDINARIO DEL GOVERNO -

Come sapete, l'impresa è già partita a ripetizione, quindi ci stiamo adoperando. Nel frattempo sono anche arrivati il rappresentante del Ministero all'ambiente, dell'autorità Portuale, dell'ARPA Campania e della regione Campania. Grazie, Dottoressa. Chiedo se vi sono osservazioni, aggiunte, integrazioni.

ARCH. GIOVANNI CESTARI - COMUNE NAPOLI

Soltanto una piccola precisazione. Per quanto riguarda quelle ripetizioni non relative ai PCB, se sono in corso, i tempi e se possono o no inficiare l'inizio delle analisi di rischio, perché in realtà di questo non ne avevamo idea.

ING. LIVIO VIDO - INVITALIA

Non inficeranno. Sono in corso e non inficeranno.

SALVATORE NASTASI - COMMISSARIO STRAORDINARIO DEL GOVERNO -

Nel verbale che poi manderemo a tutti e approveremo ci sarà ampia possibilità di discussione e disamina e sarà riportata dettagliatamente nel verbale. Ricordatevi che è registrata la seduta, quindi c'è tutto. La Conferenza dei Servizi delibera di prendere atto della conclusione delle attività di caratterizzazione e relativo rapporto di convalida dei dati, predisposto da ISPRA in sinergia con ARPA Campania e ARPA

Veneto nell'ambito del Sistema Nazionale della Protezione dell'Ambiente, dai quali emerge che vi sono superamenti delle concentrazioni di soglia di contaminazione anche rispetto ai valori della colonna B, di cui all'allegato 3 parte IV titolo V decreto legislativo 152/2006, per diversi parametri in tutte le aree investigate. Pertanto chiede di provvedere alla rielaborazione dell'analisi di rischio nel rispetto delle destinazioni d'uso delle aree, come definito a seguito dell'approvazione del programma di risanamento ambientale e di rigenerazione urbana, di cui al 33 del decreto legge 133/2014.

PUNTO NUMERO 2 O.D.G.:**Presentazione e illustrazione del progetto di fattibilità tecnica ed economica per la bonifica dell'area ex Eternit predisposto da Invitalia**

SALVATORE NASTASI - COMMISSARIO STRAORDINARIO DEL GOVERNO –
Passiamo al punto due all'ordine del giorno, che riguarda "Presentazione e illustrazione del progetto di fattibilità tecnica ed economica per la bonifica dell'area ex Eternit predisposto da Invitalia". Intanto rappresento che il progetto è stato reso disponibile da oggi sul sito di Invitalia per la consultazione. Chiedo al dottor Arcuri di esporlo.

DOMENICO ARCURI - AMMINISTRATORE DELEGATO DI INVITALIA –
Lo stato attuale dell'area ex Eternit. Ci sono 43.444 metri quadri che sono stati bonificati e certificati dalla Asl Napoli 1. Ci sono 55.719 metri quadri che erano stati posti in lavorazione, non completati. Ci sono 56.656 metri quadri in cui non sono mai iniziate le attività di bonifica. Abbiamo circa 110.000 metri quadri da bonificare dall'inizio o da completare le attività di bonifica, circa 43.000 che sono stati bonificati e certificati. Erano presenti, come sapete, dei big bags abbandonati che sono stati smaltiti con le procedure di legge e sono stati caricati e mandati a smaltire in un impianto autorizzato in Germania. Sono state condotte attività di indagine geotecniche di dettaglio con quella suddivisione, al fine di comprendere le caratteristiche fisiche e meccaniche nonché i parametri di natura sismica. Sono state condotte attività di caratterizzazione ambientale al fine di definire le caratteristiche chimiche dei terreni secondo il dettaglio che lì è illustrato. A questo punto siamo a questa situazione. Abbiamo fatto nell'accordo interistituzionale una parziale variazione delle destinazioni d'uso anche dell'area cosiddetta ex Eternit. Abbiamo, quindi, la necessità della riprogettazione della bonifica funzionale al nuovo assetto dato dalle nuove destinazioni d'uso ove siano cambiati con i conseguenti nuovi obiettivi di bonifica. L'iniziale suddivisione in sub lotti ipotizzata dal precedente proprietario dovrà essere rivista alla luce delle nuove destinazioni d'uso e alla luce dei fabbisogni di sviluppo di infrastrutture primarie idrauliche e diportistiche. La progettazione della bonifica nonché la sostenibilità economica dell'intervento sarà sviluppata in questo senso. Ci troviamo perciò di fronte a due ipotesi, di cui oggi chiediamo alla Conferenza dei Servizi indicazioni. Ipotesi uno. Bonifica integrale dai materiali contenenti l'amianto sulle aree con destinazione d'uso, aree verdi e residenziale e intervento di capping, cosiddetto, isolamento superficiale e perimetrale sulle aree con destinazione d'uso parcheggi. La prima ipotesi prevede due diversi approcci. Uno più invasivo, il primo, e l'altro più lieve, il secondo. Avremmo 60.000 metri quadri con la bonifica integrale e 66.000 metri quadri con la modalità del capping. Il costo dell'intervento ove si scegliesse questa soluzione, che le stime fatte dagli uffici condurrebbero a base di gara, sarebbe 11.550.000 euro con tempi stimati di un anno. Ipotesi due. Anziché fare per una parte la bonifica integrale e per l'altra parte il capping la seconda ipotesi prevede che tutta l'area, cioè 126.000 metri quadri, venga sottoposta a bonifica integrale e il capping non si fa da nessuna parte, con una profondità media di rimozione di 2 metri. Invece di 11.550.000 euro il costo a base di gara stimato è 13.400.000 euro, i tempi stimati di realizzazione passano da 365 a 465 giorni, da un anno a un anno e cento giorni. Ovviamente per ragioni che non è questa la sede per approfondire o dibattere, in quanto ne siete a conoscenza a tutti, e che hanno banalmente a che

fare con la serietà di questa operazione e con la capitalizzazione di quello che è successo nel passato considerando la relazione tra bonifica e destinazioni d'uso suggeriamo fortemente l'ipotesi due, cioè che si proceda a bonificare integralmente tutto, senza capping in nessuna zona, neanche in quella destinata a parcheggi. Perché la differenza di costo è nell'ordine del 15% e queste sono basi d'asta, poi sapete che le gare prevedono normalmente una riduzione del costo figlia della competizione tra i soggetti concorrenti, e anche per dare in un terreno interamente bonificato una propedeuticità a una successiva flessibilità ove mai servisse, perché ci manca solo che una parte la bonifichiamo in parte e poi decidiamo insieme al Comune, alla Regione e al Governo di dargli una destinazione differente e dobbiamo rifare le attività di bonifica perché avevamo risparmiato una quota non significativa. Intanto abbiamo già posto l'area a interventi di messa in sicurezza, che sono la gestione dei fronti di scavo aperti e il monitoraggio delle fibre. Per ora questi interventi di messa in sicurezza non arrecano ulteriori preoccupazioni e stiamo provando a definire un'intesa con l'Asl competente per implementare un nuovo piano di lavoro per la messa in sicurezza fino all'avvio dei lavori di bonifica. Questo sarebbe il cronoprogramma. All'esito delle decisioni che la Conferenza dei Servizi prenderà oggi faremo il progetto definitivo, ci mettiamo due mesi. A febbraio richiederemo al Commissario la convocazione di una nuova Conferenza dei Servizi per approvare il progetto definitivo e per dare l'avvio al progetto esecutivo e alle verifiche. Confidiamo intorno all'estate di poter fare la gara per affidare i lavori, che dureranno un anno o un anno e tre mesi a seconda della soluzione scelta.

SALVATORE NASTASI - COMMISSARIO STRAORDINARIO DEL GOVERNO -

Bene. Ovviamente anche la proposta del Commissario è a favore della seconda soluzione, quindi quella integrale senza capping. Volevo sapere cosa se ci sono commenti e interventi. Come detto sul sito di Invitalia da oggi è pubblicato il Progetto di fattibilità tecnico economica, esposto oggi, e poi ognuno farà le osservazioni sul medesimo ai fini della predisposizione della progettazione definitiva. A febbraio ci rivediamo per l'approvazione definitiva. Diteci cosa pensate, grazie.

DOTT. RAFFAELE DEL GIUDICE – VICESINDACO E ASSESORE ALL'AMBIENTE
COMUNE DI NAPOLI

Innanzitutto vi ringrazio. Buongiorno. Un ringraziamento per i lavori che hanno svolto i Tavoli e ci tenevo stamattina a sottolineare questa metodologia, che ha portato avanti un approfondimento. Riteniamo su questo aspetto, ne abbiamo anche parlato con i territori, che è molto importante l'opzione che ci viene sottoposta, quindi ringrazio Invitalia. La seconda ipotesi restituirebbe anche una richiesta che ci veniva dai territori ed è soprattutto nella sintonia forte dell'amministrazione, nelle famose bonifiche integrali, anche se erroneamente definite così, però le bonifiche integrali a cui si tende in modo da restituire. Si tratta anche un po' la sintesi giornalistica ha diffuso questo tema. Saremmo assolutamente in condivisione con la seconda ipotesi.

ING. LAURA D'APRILE – MINISTERO DELL'AMBIENTE E DELLA TUTELA DEL
TERRITORIO E DEL MARE

Grazie. Anche noi vediamo favorevolmente la seconda ipotesi, anche perché tecnicamente si tratta o di una bonifica accompagnata da parte di una messa in

sicurezza permanente nel caso di specie, perché sarebbe l'unica fattispecie applicabile. La messa in sicurezza permanente si porta dietro delle limitazioni d'uso consistenti, che non mi sembrano compatibili con il piano di sviluppo che si intende perseguire per l'area. La bonifica con completa rimozione dei materiali è l'unica, credo, via perseguibile per l'area in esame. Chiaramente il progetto è disponibile da oggi. Ci riserviamo di fare osservazioni di maggior dettaglio quando vediamo il progetto e per le decisioni che il Commissario vorrà adottare.

DOTT. ARIETE – CITTA' METROPOLITANA DI NAPOLI -

Siamo nettamente favorevoli alla seconda soluzione atteso che essa impinge su aspetti fortemente intrecciati e correlati alle nuove destinazioni di carattere urbanistico e territoriale dell'area. In piena sintonia anche con le osservazioni rinvenienti dal comune di Napoli noi esprimiamo la nostra opzione nell'ambito naturalmente di una valutazione tecnico-discrezionale di tipo tecnico-amministrativo, in cui diciamo che sono possibili diverse opzioni, in questo caso due ne sono state prospettate, con costi e benefici che sono stati esposti e rappresentati. Optiamo, incliniamo verso la seconda soluzione, che, ripeto, ci sembra coerente e compatibile con il disegno e la prospettiva di carattere urbanistico-territoriale, rispetto alla quale come Città Metropolitana – concludo – tengo a sottolineare il rilievo e il potere di co-decisione soprattutto su questo versante che ci è rimesso proprio dalla legge regionale in materia urbanistica e dal Regolamento regionale in materia urbanistica. In via riconvenzionale credo sia opportuno rilevare - questo è stato anche oggetto di un confronto con il sindaco De Magistris - che noi come Città Metropolitana intendiamo compartecipare ai Tavoli tecnici che sono stati definiti, perché sia dal punto di vista e sia dal lato della bonifica e sia soprattutto dal lato urbanistico-territoriale i nostri poteri, le nostre competenze, le nostre attribuzioni sono di tale entità e di tale portata che richiedono necessariamente la compartecipazione attiva costitutiva, direi costituente, al processo di formazione delle decisioni e delle deliberazioni in suddetta materia. Grazie.

SALVATORE NASTASI - COMMISSARIO STRAORDINARIO DEL GOVERNO -

In realtà ai Tavoli tecnici hanno partecipato i firmatari dell'accordo interistituzionale, questa è la motivazione. Poi, però la questione della partecipazione della Città Metropolitana riguarda soprattutto il Comune che provvederà in tal senso.

DOTT. ARIETE – CITTA' METROPOLITANA DI NAPOLI -

In maniera sempre costruttiva e non mai polemica. C'è una norma, una clausola, dell'accordo, la quale prevede che uno dei soggetti possa chiamare anche altri soggetti che possono avere competenza e attribuzione, ripeto, rinvenienti dalla legge. La querelle è soprattutto al comune di Napoli. Il nostro Sindaco è il Comune, quindi è un discorso che riguarda un rapporto quasi, tra virgolette, autarchico tra Comune e Città Metropolitana, che non impinge assolutamente sul lavoro in corso e su quello che si configura in prospettiva.

SALVATORE NASTASI - COMMISSARIO STRAORDINARIO DEL GOVERNO -

Altre osservazioni? Prego.

DOTT. SSA MARINO - ASL NAPOLI 1 –

Asl Napoli 1. Sicuramente la seconda ipotesi è quella che viene vista anche dall'Asl con maggiore positività, perché è un'area che noi Dipartimento di Prevenzione Asl Napoli 1 abbiamo avuto tanto sotto osservazione. C'è un bisogno di salute in quella popolazione. Gli abitanti sono tutti ex lavoratori Eternit e Italsider. L'Asl Napoli 1 in questo campo ha una grande sorveglianza sullo stato di salute di quella popolazione. C'è una corte di ex esposti ad amianto che vengono sorvegliati, che si ammalano purtroppo, anche a distanza di tanti anni dalla dismissione di quella fabbrica. Credo che sia giusto dare come segnale a questa popolazione che l'intervento che si fa è un vero intervento di bonifica, un intervento di bonifica esteso. Va ridata quell'area al giusto bisogno di salute e di sicurezza ambientale che per anni non ha avuto. Grazie.

SALVATORE NASTASI - COMMISSARIO STRAORDINARIO DEL GOVERNO –

Grazie. Altre osservazioni? No. Dopo la discussione che sarà riportata interamente nel verbale la Conferenza dei Servizi. Si ribadisce che, da oggi è disponibile il progetto esposto oggi. In conclusione, dopo l'ampia discussione, la Conferenza dei Servizi delibera di prendere atto del progetto di fattibilità tecnica ed economica per la bonifica dell'area ex Eternit predisposto da Invitalia e constatato dallo stesso si evince che la soluzione che prevede la rimozione integrale dei materiali contenenti amianto sia da privilegiare, chiede di sviluppare i successivi livelli di progettazione secondo tale indicazione. A tal proposito gli Enti competenti potranno esprimere eventuali proprie osservazioni da presentare a Invitalia per iscritto entro il 10 gennaio 2017.

Per poter poi a febbraio fare la Conferenza dei Servizi definitiva. Entro il 10 gennaio 2017, aspettiamo le osservazioni, si predisporrà il progetto definitivo e poi ci riconvochiamo.

Non essendoci altri interventi, la riunione è conclusa